

astenuto dall' aiutare la Francia. Il trattato fu sottoscritto in Crepi nel Laonese. E con ciò si può dire, che abbiano avuto fine gli avvenimenti dell' anno 1544.

Tuttochè varie fossero le opinioni dei politici di Europa circa la sincerità e la durata di questa pace, generalmente per altro la si calcolò di sommo vantaggio a tutti gli stati, secondo anche le viste particolari di ciascheduno. I veneziani vi fecero la migliore figura; perchè, come amici e dell' una parte e dell' altra, ne parteciparono alle congratulazioni e all' allegrezza. Per ordine del senato il fausto avvenimento fu celebrato con solenni feste in tutti i domini della repubblica.

In conseguenza di questa pace conchiusa, la Francia congedò la flotta turca, la quale uscì dal porto di Marsiglia; non si astenne da qualche ruberia passando per le isole d' Ischia e di Lipari; andò a svernare a Lepanto.

## CAPO IX.

*Maneggi per la pace dell' Austria col sultano: vertenze dei veneziani per l' affare di Marano.*

Per assicurare intieramente la tranquillità dell' Europa, restava, che si riconciliasse altresì l' arciduca d' Austria, re dei romani, col sultano Solimano II. Perciò egli e l' imperatore, in sul principio del seguente anno 1545, mandarono i loro ambasciatori a Costantinopoli, per trattarvi di pace. Vi s' interpose il bailo della repubblica, ad istanza di quei principi e per ordine del senato: ed il maneggio, per verità, trovò meno ostacoli di quelli, che si credeva, perchè nuovi movimenti non preveduti, nella Persia, costrinsero il sultano a porre in marcia verso quella frontiera il maggior nerbo delle sue truppe.

I veneziani trassero profitto da questa circostanza per entrare a trattato coll' arciduca Ferdinando, circa il possesso della fortezza